

Vene il reverendo episcopo di Verona, et tolse licentia di partirse et andar in veronese. Si dice starà a Monteforte, ch'è uno loco del suo episcopato dove è un bel palazo.

Noto. In questa terra è uno fiol del signor Pandolfo di Rimano nominato Malatesta; è il secondo, qual voria pur la Signoria se interponesse zerca Rimano etc. Aldito con li Cai di X.

Dapoi disnar fo Collegio di Savii *ad consulendum*, et dar audientia a quelli li vien comesso da la Signoria.

*Da Cesena, del proveditor Pexaro, di 18.* Del suo zonzer li con Lutrech; poi andarà a Santo Arcauzolo mia 15 di Rimano per veder di haver quella terra a nomè del Papa; et manda a parlar a quel signor Sigismondo è dentro, per il conte Guido Rangon suo barba.

*Da Ravenna, di sier Alvise Foscari podestà et capitano, di 16.* Come questa matina monsignor illustrissimo di Lutrech si partì da Forli per Cesena. Tiensi, avanti prociada più oltra farà la impresa di Rimano. Et il signor Pandolfo Malatesta mandò mo' terzo zorno da me uno suo cancelier a farmi instantia a farli uno salvocondutto che'l potesse venir qui con la consorte et una figlia, et starvi tre over 4 zorni et poi andarsene a Ferrara. Io non volsi deliberar altro se prima non intendeva la intencion di ditto Monsignor illustrissimo, et scrisi al clarissimo Pexaro. Fin hora non ho havuto risposta. Dice voler andar a Ferrara, perchè'l vede non poter obstar a' filioi che non voleno esser obediendi alla santissima liga.

327 *A dì 20, Luni. Fo San Sebastian.* Vene in Collegio il nontio del sanzacho del Ducato vestito con li soi di le veste li dona la Signoria, a lui veludo lionato et a li soi altri scarlato; et tochè la man al Serenissimo, et li fo dà la risposta et li ducati 100.

Vene il Legato episcopo di Puola, con alcuni brevi del Papa per i qual richiede sia dà il possesso di l' abatia di Santa Trinità di Verona che fo dà per il Conseio di X con la Zonta al prothonotario Caxalio orator anglico qui per certa soa expectativa. *Unde*, par il Papa habbi dato questa abatia al Gambara, et il vescoado di Civaldi di Belun al prefato Caxalio. *Item*, disse di altri beneficii dati. Il Serenissimo disse si vederia.

*Da Crema, di sier Andrea Loredan podestà et capitano, di 17, hore.* . . . In questa hora è gionto qui il reverendo prior di Chiaravalle, partito heri sera da Milano. Afferma, oltra la extrema

carestia esser cressuto il pane, che si vendeva soldi tre l' uno, vendersi 4. Et che'l signor Antonio da Leva heri fece retenir il conte Brunoro da Gambarara per suspitione di tractato con lo illustrissimo signor Duca, nel qual *etiam* si ragionava per homini di conditione che li era il conte Filippo Torriello qual è in Novara con le altre zente; et che in Milano erano in grandissima trepidatione, per il che dopiorno questa notte tutte le guardie et ne posero *etiam* sopra il Domo.

*Di Ravenna, di sier Alvise Foscari podestà et capitano, di 18.* Come havia hauto lettere, dal clarissimo Pexaro, che monsignor di Lutrech era contento fazi il salvo condutto; et il mandai a Rimano al signor Pandolfo. Et il cavalaro trovò sua signoria a Cervia, il qual mi ringratiò con sue lettere assai. Et cussi hozi ho fatto venir in questa terra la sua consorte et figliola, et lui signor Pandolfo è andato a parlar al ditto Lutrech, lo exercito del qual è andato a Santo Arcauzolo loco sopra quel di Rimano, et poi anderà a quella città. Tiensi che il signor Sigismondo suo fiol, qual è in rocha, si voglia tenir, *tamen* ancora non si ha per certo.

*Di Cassan, di sier Thomà Moro proveditor zeneral, di . . . . .*

*A dì 21 Zener.* La matina, vene per tempo in 328<sup>1</sup> Colegio l' orator di Mantoa.

*Del proveditor Pexaro, da Santo Arcauzolo, di 19.* Del zonzer li con Lutrech, et pratiche col signor Sigismondo Malatesta è in Rimano, qual si renderia a la liga domete il Papa fusse con quella; et voria Lutrech li lassasse Meldola et . . . . . aziò potesse viver, et si maridasse una sua sorela, et altri capitoli. Et Lutrech vol si rendi a lui; et il conte Guido Rangon fratello di sua madre andava innanzi et indrio tratando acordo. *Item*, scrive nove di Zenoa haute per uno galion zonto li a di . . . . . come l' armata fo in Sardegna et . . . . .

*Da Cassan, di sier Thomà Moro proveditor zeneral, di 19, hore.* . . . . . Manda una lettera hauta dal signor Cesare Fregoso, da Mortara, di 16, hore 16, la qual dice cussi:

Clarissimo signor mio sempre observandissimo.

Anchor che li presenti tempi siano molto aspri et fastidiosi per le continue piogie che ogni giorno cascano dal cielo, non però resto che ogni giorno

(1) La carta 327 è bianca.